

Vai all'articolo https://www.ansa.it/responsabilmente/notizie/valori_condivisi/2026/05/05/cresce-il-volontariato-aziendale-oltre-75mila-imprese-coinvolte_70892773-b590-4e7d-ab48-fe0348223b1d.html

ANSA.it

Menu

Siti Internazionali

Accedi o Registrati

Abbonati



Macron in Armenia si improvvisa cantante sulle note di Aznavour



Due fotografi per il calendario Pirelli 2027, protagonista l'India



Djokovic infiamma i tifosi, allenamento show a Piazza del Popolo LE FOTO



In passerella al Met il bianco del marmo e il rosso del sangue



Il tramezzino e la muffietta siciliana tra i migliori panini al mondo per Cnn Travel

Temì caldi Iran Trump Garlasco Zanardi David di Donatello

Motori Salute&Benessere Scienza

At / Responsabilmente / Valori Condivisi

Naviga

Cresce il volontariato aziendale, oltre 75mila imprese coinvolte

Quasi 3mila aziende promuovono il volontariato di competenza per gli Ets



ROMA, 05 maggio 2026, 13:24
Redazione ANSA

ANSAcheck
notizie d'origine certificata

↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA

Cresce in quantità e qualità in Italia la responsabilità sociale delle imprese italiane nel volontariato aziendale.

Secondo l'ultima rilevazione dati di Excelsior del ministero del lavoro e delle Politiche Sociali realizzata per Unioncamere, nel 2025 sono 75.550 le imprese con dipendenti che hanno favorito la partecipazione dei propri collaboratori ad attività di volontariato durante l'orario di lavoro: oltre 10mila in più rispetto l'anno precedente (+16%).

E il volontariato di competenza nel 2025, coinvolge 2950 aziende, quasi 200 in più rispetto all'anno precedente. Si tratta

Condividi



...

Datore lavoro

Affari (generico)

Informazione d'impresa

...

della forma più qualificata di volontariato aziendale: nella quale le imprese mettono a disposizione del Terzo Settore professionalità e competenze specialistiche - dal digitale al marketing fino all'area legale - capaci di rafforzare in modo concreto l'organizzazione e la gestione degli enti non profit. I dati, già anticipati da Giuseppe Tripoli - segretario generale di Unioncamere -, nel corso della III edizione del Premio Volontari@Work, sono ora pubblicati anche nel sito terzjus.it. I dati confermano una tendenza ormai strutturale. La partecipazione resta più elevata tra le imprese medio-grandi, con una quota del 9%, contro il 4,5% delle imprese di minore dimensione. Ma è proprio tra queste ultime che si registra una crescita significativa: in un solo anno si è passati da 57.130 a 67.210 di imprese coinvolte con un incremento del 17,6%. Nelle imprese medio-piccole, infatti, le policy aziendali favoriscono sempre più la partecipazione dei dipendenti a iniziative di volontariato. Il volontariato aziendale è sempre più percepito anche come una leva strategica. Rafforza reputazione e brand value, contribuisce ad attrarre e trattenere giovani talenti e migliora il posizionamento e la valutazione dell'impresa anche agli occhi degli investitori.

"Il volontariato di competenza - ha dichiarato Giuseppe Tripoli, segretario generale di Unioncamere - è una forma di cittadinanza attiva: un modo semplice, eppure efficace, con cui l'economia si pone al servizio del sociale, per farlo crescere anche rispetto alle trasformazioni in atto". Ed è proprio il volontariato di competenza a rappresentare il salto di qualità più significativo. I settori maggiormente coinvolti sono quelli dei servizi, in particolare i servizi avanzati alle imprese, che rappresentano il 9,8% del totale e concentrano molte delle competenze più richieste dagli Ets. "Come è emerso - spiega Luigi Bobba, presidente della Fondazione Terzjus - dalla III edizione del Premio "Volontari@Work", promosso dalla Fondazione, il crescente interesse delle aziende, così come degli Ets, a sviluppare progetti di volontariato di competenza, dovrebbe essere maggiormente sostenuto e anche premiato dal punto di vista fiscale. In primo luogo, rendendo nota a oltre il 70% delle imprese che oggi la ignora l'attuale norma di vantaggio fiscale; in secondo luogo, come proposto nel Terzjus Report 2025, raddoppiando l'aliquota di deduzione del costo del lavoro del personale impiegato, passando dal 5 al 10 per 1000".